



COORDINAMENTI NAZIONALI RSA DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA

Due pesi e due misure

In un momento di particolare difficoltà per la nostra Azienda, mentre i Lavoratori sono chiamati a fare grossi sacrifici ed a fronteggiare quotidianamente difficoltà operative, dimostrando senso di responsabilità e di appartenenza, **è stata decisa l'assunzione di un manager esterno**, non per un ruolo particolarmente specialistico, che potrebbe richiedere professionalità specifiche non presenti in Azienda, **ma solo per ricoprire il ruolo di Direttore Operativo dell'Area Territoriale Centro**.

Tutto questo a fronte di un Piano Industriale che **prevede 4.640 uscite per esubero** e la "risoluzione" di **oltre 100 contratti di lavoro di dirigenti**, che di fatto sono veri e propri licenziamenti, più o meno "concordati" tra le parti.

Il sopra ricordato ruolo di Direttore Operativo, sicuramente importante, è stato ed è ricoperto nelle altre Aree non solo da Dirigenti, ma addirittura anche da Quadri Direttivi, **a dimostrazione che tale professionalità è sicuramente individuabile tra le risorse umane interne all'Azienda**.

Per quanto la persona individuata possa essere capace di ricoprire il ruolo, **non possiamo non evidenziare come, in un momento storico caratterizzato da tagli e licenziamenti, anche solo un altro lauto stipendio da pagare, mal si coniughi con i sacrifici richiesti ai 30.000 Dipendenti del Gruppo e con gli esuberi dichiarati nel Piano Industriale, alcuni riferiti anche ai ruoli idonei a ricoprire la mansione citata.**

Di contro, **si continuano a mantenere nelle loro funzioni i destinatari di pesantissime multe irrorate dalla Banca d'Italia, in relazione a gravi violazioni nella precedente gestione del Monte dei Paschi**; multe che sono state comminate con importi particolarmente elevati, anche tripli rispetto alle normali sanzioni, a causa della gravità delle fattispecie contestate.

Non ci risulta ad oggi che tali soggetti si siano dimessi, nonostante la gravità delle irregolarità individuali commesse; situazione questa che rischia di inficiare l'azione di recupero reputazionale che il nuovo management sta tentando di portare avanti, con un **comportamento da parte aziendale completamente diverso da quello tenuto nei confronti di "normali" colleghi, per errori commessi nell'attività quotidiana, per i quali invece vengono applicate pesanti sanzioni disciplinari, fino ad arrivare, in alcuni casi, al licenziamento**.

Anche se abbiamo riconosciuto a questo management la determinazione verso la trasparenza nei conti, **non condividiamo, e lo evidenziamo ancora una volta, una politica fatta di soli sacrifici** - che richiederebbe comunque una coerenza interna - senza che tale politica sia accompagnata da **chiare strategie orientate anche sul fronte della crescita, e quindi dei ricavi**.